

il verbale di deliberazione n. 28 del 30/09/2014

DICHIARAZIONI SU PUNTO N. 5 ALL'ODG DELLA SEDUTA DI CONSIGLIO DEL 30/09/2014

Allorquando un Ente pubblico, a qualsiasi livello rappresentato, voglia fissare obiettivi di sviluppo territoriale con singole opere, qual è appunto il significato di questo piano triennale delle opere pubbliche, risulta certamente indispensabile la formazione di un tavolo istituzionale che almeno coinvolga nella discussione unitaria istituzionale i vari delegati politici e non solo.

Infatti questo programma triennale di opere pubbliche contiene certamente opere destinate alla vivibilità della intera popolazione cittadina; vivibilità che sicuramente non può essere letta solo da un esecutivo ma che va condivisa con la città **almeno** per il tramite dei delegati eletti.

Ebbene se uno o più di questi delegati è costretto a condividere o meno tali opere solo al momento delle temporalità consiliari (e cioè entro quattro giorni esaminare decine e decine di proposte progettuali) allora vuol dire che la democrazia non appartiene più a questa città ma è nelle mani del Sindaco e della sua Giunta.

Stiamo così sommando su questo nostro territorio una serie di OPERE PUBBLICHE IN ORDINE SPARSO E SENZA ALCUNA SOSTANZIALE VISIONE STRATEGICA CONDIVISA.

Prendiamo ad esempio una di queste opere denominata Nuova Centralità Urbana.

Per questa opera risulta <<lanciato>> anche un avviso esplorativo per manifestazione di interesse alla materiale esecuzione ma non è stata mai praticata invece una partecipazione o una discussione democratica sull'interesse alla sua realizzazione e sulle scelte effettive.

L'avviso esplorativo è stato generato sull'idea personale del Sindaco che in data 24 ottobre 2013, e cioè dopo sei mesi dall'approvazione del preliminare del PUC (sempre e solo da parte del Sindaco e della Sua Giunta), **INTRODUCE con autorità questo progetto di Nuova centralità urbana, al fine di stroncare altre possibili idee condivise; progetto di opera pubblica CHE NELLA SOSTANZA ANTICIPEREBBE LA PARTE OPERATIVA DEL PUC ANCORA A TUTTI SCONOSCIUTA.**

Certo, alla fine l'opera pubblica sarà approvata in Consiglio Comunale, in quanto il piano triennale delle opere pubbliche è di competenza dell'organo consiliare e, quindi, **(alla fine)** risulterà che è **"scoppiata"** la democrazia.

Ma la democrazia che **"scoppia"** alla fine di un percorso personale è **solo un sigillo sacramentale consiliare della coda della maggioranza** che vuole apparire istituzionale ed a cui **molti DEVONO** adempiere e fra questi anche **Chi avrebbe dovuto garantire un percorso partecipativo nettamente opposto a quello praticato; mi riferisco al Presidente del Consiglio Comunale.**

L'avviso esplorativo emesso da questa maggioranza sulla richiamata opera denominata Nuova Centralità Urbana è finalizzato alla individuazione di operatori economici potenzialmente interessati alla realizzazione della suddetta opera attraverso gli strumenti di partenariato pubblico privato e, quindi, anche al controllo preventivo di tali interessati.

Ma questi portatori di interesse (detti: **stakeholders**) dovrebbero essere proprio quelli che avrebbero dovuto partecipare insieme a tanti altri soggetti pubblici e privati, **e fra questi i cittadini di Agropoli in primis**, allorquando si gettavano le basi per il preliminare del PUC. Il loro coinvolgimento e la loro partecipazione in quella fase dello studio del preliminare **avrebbe garantito la visione unitaria e strategica dell'intero territorio comunale in una fase molto più chiara e condivisa di programmazione generale.**

Cosa questa nemmeno pensata lontanamente.

Infatti **l'unico** incontro venne fissato alle 10,00 del mattino di una giornata in cui tutti i cittadini dovevano interessarsi delle proteste per la soppressione dell'Ospedale.

Incontro in cui eravamo presenti solo tre persone.

Per tutto quanto sopra riferito in questa aula resta comunque il Fatto che un programma triennale che non ha seguito alcun percorso ufficiale su cui il consigliere comunale avrebbe potuto analizzare e confrontarsi nell'interesse sovrano della città resta sempre e comunque un elenco di scelte proposte dal Sindaco e dalla Sua Giunta e come tale non merita la sua valutazione come proposta consiliare su cui discutere a meno di una analisi **puntuale** da fare oggi in questa aula .

All'eventuale obiezione che il programma è stato pubblicato e perciò oggi si può essere in grado di discutere se approvarlo o meno , faccio rilevare che il consigliere comunale ( e nella specie il sottoscritto) non mai pensa di trovarsi in quest'aula e partecipare ad un QUIZ con risposte predefinite come SI o NO.

Il consigliere comunale di maggioranza o di minoranza o di opposizione discute come meglio si può programmare nell'interesse sovrano della città e solo in caso di impossibilità di convergenza o di arroganza palesata dai proponenti si costruisce la sua opposizione alla singola opera che , secondo le sue motivazioni , meriterebbe una diversa soluzione .

Prelevare perciò da ogni singolo Ufficio la relativa proposta di ogni opera dopo che la Giunta ha redatto *motu proprio* il programma e poi valutarla come risposta ad un QUIZ non appartiene alla cultura del sottoscritto e non appartiene alla cultura del consigliere comunale . Evidentemente ad Agropoli il Sindaco e la sua Giunta appartengono ad un cultura diversa ; cultura a cui appartiene anche e soprattutto il Presidente del Consiglio Comunale che con il Suo NON FARE alimenta questo modo di fare .

Prima di dare il mio voto contrario all'intero programma per tutte le motivazioni innanzi espresse desidero conoscere almeno alcune particolarità e cioè :

- L'intervento previsto in Via Riviera Antonicelli che doveva essere di sistemazione arredo urbano e NON PALAZZINA SERVIZI è rimasto nel programa oppure è stato escluso
- .....
- .....

Agostino ABATE – consigliere comunale -

